

→ **Emergenza** Lunga riunione del consiglio di amministrazione per il piano di salvataggio

→ **La Procura** Ipotesi di un passo indietro per l'immobiliarista, indagato per vari reati

Zunino, ultime mosse disperate per evitare il fallimento del gruppo

Rimane allarmante la situazione del gruppo Zunino. Banca Leonardo prepara un piano di emergenza per evitare il peggio anche per il sistema bancario. Il titolo resta sospeso dalle contrattazioni in Borsa.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Ore febbrili per Risanamento per varare un piano di salvataggio che eviti alla società di Luigi Zunino il fallimento. Il conto alla rovescia è iniziato e si concluderà il 29 luglio quando è prevista l'udienza decisa dalla Procura per discutere il fallimento del gruppo immobiliare.

Il consiglio di amministrazione di Risanamento si è riunito ieri sera e ha proseguito a lungo i lavori, con tensioni e preoccupazioni, per esaminare il piano che l'advisor Banca Leonardo sta definendo in sintonia pare con le banche creditrici (in particolare Banca Intesa SanPaolo, Unicredit, Banco Poolare) per evitare che l'esposizione di circa 3 miliardi di euro possa determinare il fallimento del gruppo. Non è ancora sicuro che si possa evitare una soluzione traumatica, anche perché la posizione finanziaria di Risanamento è delicata e le ipotesi di reato ventilate per Luigi Zunino possono far pensare al peggio. Tanto che per Zunino si continua a ipotizzare un passo indietro nella conduzione della società.

I MAGISTRATI

Inoltre, negli ambienti finanziari milanesi si fa notare come la posizione della Procura sia stata questa volta molto decisa, e il caso Zunino sarebbe la prima occasione per misurare un nuovo, più severo orientamento della sezione fallimentare. Non sarà facile uscire dalla crisi e Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, non ha fatto previsioni sul piano di salvataggio: «Quando avremo novità faremo le nostre valutazioni».

Per superare l'emergenza della



Immobili e debiti: Luigi Zunino

società, che per la Procura si trova in uno stato di «manifesta insolvenza», si ricorrerebbe a nuovi finanziamenti fino a 340 milioni e al conferimento dell'area ex Falck a un fondo gestito da Castello Sgr con l'attribu-

Maratona

Lunghe riunioni, ma c'è bisogno di altro tempo per definire il piano

zione di quote alle banche creditrici in cambio della cancellazione di parte del debito.

La bufera su Risanamento, travolta dalla crisi e dalla forte esposizione debitoria, è scoppiata dopo che i pubblici ministeri Roberto Pellicano e Laura Pedio hanno chiesto il fallimento della società avendo accertato inadempimenti in sede penale e civile verso tre soggetti (16 milioni verso Italease, 20 milioni verso Sadi e 12,5 milioni verso Ipi). Sintomi, secondo i pm, di una situazione

L'acquisizione Le posate Sambonet conquistano Rosenthal

Le posate della Sambonet Paderno conquistano l'azienda tedesca di porcellane Rosenthal, in amministrazione controllata dal 2008 e ora punta a diventare il punto di riferimento mondiale nei complementi d'arredo per la tavola e la cucina. L'offerta dell'azienda di Orfengo (Novara) ha superato quella delle rivali tra cui la turca Kuethaya Seramik, interessata soprattutto ai diritti sul marchio Rosenthal e ad un grande impianto della società in Turchia, la quale aveva presentato un'offerta leggermente più alta. «I tempi difficili ci hanno imposto cautela - ha spiegato il presidente Pierluigi Coppo - per questo l'operazione è risultata lunga e complessa». Sambonet ha annunciato di voler mantenere tutti gli stabilimenti dell'azienda tedesca. Verranno così garantiti 1100 posti di lavoro in Germania.

finanziaria ormai compromessa come dimostrano i 225 milioni di ulteriori finanziamenti bancari bruciati nel 2008 e oneri finanziari ormai superiori ai ricavi. L'istanza si intreccia con l'iscrizione nel registro iscritto nel registro degli indagati per bancarotta e agiotaggio di Zunino e altri due manager. Non ci sono ancora conferme dell'ipotesi che uno degli indagati possa essere il numero uno del fondo Equinox Salvatore Mancuso, in qualità di «amministratore di fatto» di Risanamento a tutela del ceo bancario.

E proprio gli istituti di credito sono stati indicati dai pm come i soggetti che contribuiscono a mantenere in vita una Risanamento ormai fallita. Come si legge nell'istanza, la strategia delle banche è quella di «confidare su accordi» che in una prospettiva «all'evidenza liquidatoria» puntano «al rientro» dei crediti con la «finalità di conservare gli effetti dei pagamenti anche in caso di fallimento». ♦

Foto Ansa